

j) Miglioramento fondiario

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999

La misura si riferisce al primo trattino dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 1257/1999.

Descrizione tecnica

La misura mira a sostenere le attività di competenza dei Consorzi di Bonifica e delle Comunità Montane volte alla realizzazione, alla tutela ed alla salvaguardia delle opere di bonifica, alla tutela ed alla salvaguardia del reticolo idrografico minuto, alla realizzazione di opere finalizzate alla manutenzione straordinaria ed al ripristino ambientale. Il sostegno della misura si estende alle attività di progettazione, direzione lavori e collaudi riferite alle categorie di opere previste dalla misura. Si tratta in ogni caso di investimenti e mai attività di carattere gestionale.

Le attività di cui alla presente misura devono essere coerenti con gli atti di programmazione degli enti competenti in materia (Regione, Autorità di Bacino, Provincia).

Entità del contributo comunitario

L'entità del contributo comunitario previsto nell'intero periodo di programmazione figura nella tabella finanziaria indicativa. La percentuale di partecipazione del Feaog alla spesa pubblica è pari al 50%.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

In considerazione delle finalità di pubblico interesse perseguite con l'attuazione della misura si prevede la partecipazione di contributo pubblico pari al 100%.

I territori regionali di applicazione sono quelli delimitati come di bonifica dalle vigenti norme regionali e quelli montani non classificati di bonifica.

Per le generali condizioni di svantaggio che caratterizzano il territorio di applicazione della misura non si prevede una differenziazione dell'intensità dell'aiuto.

Descrizione e giustificazione delle azioni proposte

Le azioni previste dalla misura trovano la loro motivazione nei risultati dei tavoli di concertazione nazionali e regionali, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, aventi per oggetto la difesa del suolo. Nella maggior parte dei documenti finali è, infatti, presente la dichiarazione della necessità di operare verso una nuova fase di corretta gestione del territorio.

Le azioni concrete con cui tale attività si esplica sono riconducibili a tipologie di investimenti che è opportuno dividere in relazione alle finalità, ai soggetti coinvolti e alle risorse economiche che sono mobilitabili. Una prima distinzione che sembra opportuna è tra gestione del territorio in senso lato e manutenzione straordinaria del reticolo idrografico, cioè sui sistemi su cui si concentrano i fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il maggiore interesse di applicazione per la gestione del territorio in senso lato è rappresentato dalla porzione collinare e montana del territorio, dove si generano le piene che producono i maggiori danni nella pianura. In particolare, la corretta gestione del territorio collinare e montano è

costituita da attività che riguardano, soprattutto, le sistemazioni idraulico-agrarie in generale e le sistemazioni idraulico-forestali sul reticolo idrografico minuto.

La manutenzione straordinaria del reticolo idrografico, associando ad essa anche quella sulle opere di stabilizzazione delle frane, deve, invece, muoversi sulla base di considerazioni diverse. Si tratta, in questo caso, di mantenere l'assetto dei corsi d'acqua (opere ed alvei) che garantisce condizioni di rischio compatibili per il territorio circostante. Nel merito, le azioni di manutenzione da svolgere vanno distinte in funzione dell'assetto e della tipologia dei corsi d'acqua sui quali si applicano. Esemplificando, possono essere identificate le seguenti azioni:

- la sistemazione straordinaria ed integrata della rete idrografica superficiale attraverso opere di difesa arginale e spondale, di stabilizzazione dell'alveo, di ricalibratura dei cavi di scolo, scolmatori di piena, interventi di carattere idraulico forestale finalizzati alla eliminazione dei pericoli per i centri abitati e le infrastrutture a seguito di piene cinquantennali;
- la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua attraverso la potatura e taglio di alberature e la rimozione di materiali di ostacolo al deflusso delle piene ricorrenti, dall'alveo e dalle sponde, la rinaturazione e protezione delle sponde dissestate in frana o in erosione, il ripristino della sezione d'alveo e di deflusso, la rimozione dei depositi alluvionali o di altri materiali, interventi su argini e opere accessorie, il ripristino straordinario di spondali a diversa tipologia, il ripristino o il consolidamento di briglie e soglie e delle opere di contenimento dei fenomeni di instabilità dei versanti;
- la salvaguardia dalle esondazioni dei corsi d'acqua con opere idrauliche e servizi di piena (limitatamente agli investimenti);
- il recupero dei suoli con difficoltà di scolo naturale attraverso opere di bonifica e drenaggio dei terreni.

In ogni caso, nelle aree individuate ai sensi delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli, gli interventi realizzati nell'ambito di questo PSR dovranno rispettare l'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

Le attività di cui alla presente misura potranno essere realizzate se coerenti con il Piano di Difesa del Territorio e di Bonifica predisposto dalle Province, nonché con gli strumenti di programmazione regionale e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane.

I soggetti beneficiari della misura sono rappresentati dai Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale.

Le spese ammissibili riguardano la realizzazione delle opere sopra descritte, secondo computi metrici estimativi redatti in conformità con il vigente prezziario regionale per le opere pubbliche.

Descrizione di tutti i contratti in corso (dal periodo precedente), comprese le clausole finanziarie e delle procedure/norme ad essi applicabili

Nel precedente periodo di programmazione non era prevista una misura analoga con la partecipazione di fondi comunitari.

Indicatori quantitativi

Gli indicatori utilizzati sono conformi al documento di lavoro STAR VI/12006/00 IT sugli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale.

Ripartizione per azione dei dati seguenti:

- numero di progetti

- numero di beneficiari
- importo totale dei costi a carico dei beneficiari
- importo totale dei costi ammissibili
- importo medio del sostegno per unità di riferimento
- numero di unità che beneficiano del sostegno
- totale delle spese pubbliche (di cui: contributo FEAOG)
- ettari interessati.